

VareseNews

“In Libia lavoravamo, siamo scappati dalla guerra”

Pubblicato: Mercoledì 4 Maggio 2011



Vengono dalla Sierra Leone, dal Mali, dalla Nigeria, dal Gambia. I [profughi arrivati a Gallarate](#) sono tutti dell’Africa nera, gente che, scappata da guerre e dittature, era in Libia a lavorare. **Ebrima Bar ha 25 anni**, è uno dei profughi che parla inglese: «Siamo arrivati il 5 aprile a Lampedusa, viaggiando con una barca. Siamo scappati dalla guerra in Libia. **Facevo il muratore e il carpentiere, ho lavorato per tante compagnie, anche una italiana in Libia**, la Damiani. Tutti lavoravamo in Libia. Dopo Lampedusa ci hanno portato a Bari e dopo qua». Da due giorni vengono trasferiti da una parte all’altra: prima a Bresso, ora a Gallarate dove si ritrovano in strada: «**Oggi ci hanno dato da mangiare**, grazie, sia pranzo che cena. Ma siamo stanchi, sono due notti che non dormiamo». Alcuni cercano di capire cosa succede, altri si abbandonano sui sedili dei furgoni bianchi, accanto a loro ci sono i volontari della Protezione Civile, anche loro al lavoro da quasi 24 ore. I ragazzi africani – molti profughi due volte, fuggiti prima dal loro Paese e poi dalla Libia – sono richiedenti asilo.

«Sono ragazzi gentili, non si sono mai lamentati, **mai hanno alzato la voce nonostante la situazione**» racconta un **volontario della ProCiv**. Anche lui passerà la notte con loro, sui furgoni, ai margini della superstrada per Malpensa.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it